

Presenti diversi esponenti politici che hanno partecipato alla serata nell'ambito della rassegna "Com&Te"

Il Pdl visto dal senatore Maurizio Gasparri

Il senatore ha presentato l'altra sera Cava il suo libro "Il viaggio del popolo della libertà"



Cirielli, Petrillo e Gasparri alla presentazione del libro del senatore

Carmen Imperato

CAVA DE' TIRRENI - L'altra sera, in un gremitissimo salone delle feste del Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, ad ascoltare il senatore **Maurizio Gasparri**, autore di *Il viaggio del Popolo della Libertà* Edizioni Koinè, un parterre d'eccezione. A cominciare dal presidente della provincia on. **Edmondo Cirielli**, i senatori **Nino Paravia** e **Vincenzo Fasano**, **Pasquale Marrazzo**, **Guido Milanese**, il commissario straordinario del Comune metelliano **Salvatore Grillo**, il vice presidente della Provincia **Anna Ferrazzano**, l'assessore provinciale **Giovanni Baldi**, i consiglieri provinciali **Luigi Napoli** e **Alessandro Schillaci**, il direttore generale della Provincia **Marco Galdi**. «Con questa pubblicazione - ha spiegato **Pasquale Petril-**

lo, ideatore e conduttore della manifestazione - il senatore Gasparri ha compiuto un notevole sforzo culturale nella direzione di contribuire a chiarire l'identità culturale di un partito giovane come il PDL, ma dalle radici molto profonde che affondano nella storia del nostro Paese». Sollecitato proprio da **Pasquale Petrillo** e dalla collega giornalista **Tiziana De Sio**, il presidente dei senatori PDL ha illustrato le ragioni che stanno facendo affermare quella che lui chiama "la destra che si fa patria". «La destra che fonda il Popolo della Libertà - ha affermato il senatore Gasparri - è il passaggio dell'ideologia italiana, che scorre caricamente nelle convinzioni della maggioranza, all'interno di un nuovo soggetto unificante, affinché la religione civile e repubblicana possa diventare una realtà». Il viaggio del Pdl - narrato nel suo libro da Gasparri parte da molto lontano e nel quale "la destra ha il merito di aver difeso e affermato i valori di appartenenza e trascendenza, la bandiera, la tradizione, negli anni Settanta, in presenza di un diverso quadro politico e storico, ma oggi quella triade è patrimonio comune, condiviso non solo nel centrodestra, ma anche in massima parte, nella Nazione". Maurizio Gasparri con coraggio ed onestà intellettuale percorre nel suo libro anche un sentiero insidioso, parlando di "memoria condivisa", di "revisionismo storico legittimo", di "attualizzazione delle idee". In questo contesto, su sollecitazione di **Pasquale Petrillo**, il senatore Gasparri ha concluso ricordando che "l'insegnamento di questo secolo, oltre alla follia di alcune sintesi, come il nazional-socialismo, il comunismo, la deriva totalitaria del fascismo (a partire dalle vergognose leggi razziali) è stato molto semplice quanto lapidario: non ci può essere democrazia senza patria e patria senza democrazia».

